



### La relazione all'assemblea annuale

## Una Federazione sempre più matura

Alcuni indicatori di attività - Le associazioni e le loro diverse iniziative - L'operato della Federazione - Difficoltà per qualche associazione - Tre nuove federate - Il bilancio consuntivo e la relazione finanziaria

È rituale, ormai, per noi della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, a questo punto dell'anno soffermarci a ripensare ai dodici mesi trascorsi, non solo per evidenziare luci ed ombre della nostra attività di volontariato, ma anche — e soprattutto — per trarre dalla gran mole di esperienze che vanno via via accumulandosi spunti di riflessione sul nostro operato e qualche utile indicazione per affinare le nostre strategie promozionali.

### Alcuni indicatori di attività

Come sempre, cominciamo dai numeri, indicatori non sufficienti, ma pur sempre indispensabili, del grado di efficienza della nostra opera di sensibilizzazione.

Le donazioni anonime espresse dai Soci iscritti alle Associazioni federate sono state, nel 1989, 2.623, così ripartite: 565 al Policlinico di Bari, 1.485 al «Di Venere» di Carbonara, 240 all'Ospedale Pediatrico «Giovan-

ni XXIII» di Bari, 134 al «Miulli» di Acquaviva e 199 ad altri ospedali pugliesi.

A queste donazioni anonime è doveroso aggiungere — se pure solo a titolo di cronaca — le sicuramente numerose donazioni «al nominativo» che molti nostri soci continuano ad effettuare, particolarmente al Policlinico, rispondendo così a richieste e necessità estemporanee, a cui ritengono di dover far fronte senza coinvolgere le Associazioni di appartenenza e senza far ricorso alla solidarietà dei Soci. A tal proposito, vorrei reiterare l'esortazione ai Soci a donare sempre e comunque in anonimato, ma anche l'invito ai Centri Trasfusionali a favorire la donazione anonima, soprattutto quando il donatore si presenta per rispondere ad un appello partito dall'Associazione o dallo stesso Ospedale. Invece, capita spesso di riscontrare in taluni Operatori dei Centri Trasfusionali una inaguaribile nostalgia verso la dona-

Rosita ORLANDI  
(continua a pag. 2)

### Le donazioni FPDS dal 1977 al 1989

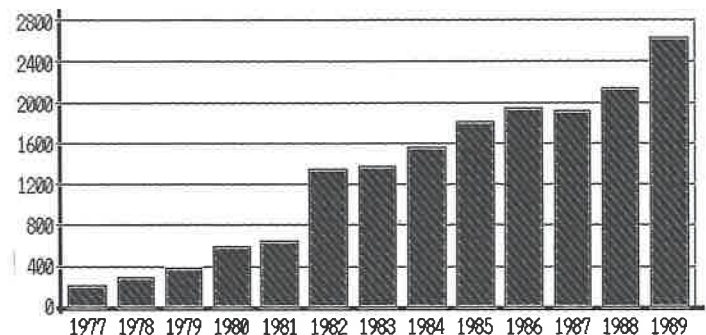


Fig. 1 - Rappresentazione grafica delle donazioni dal 1977 al 1989

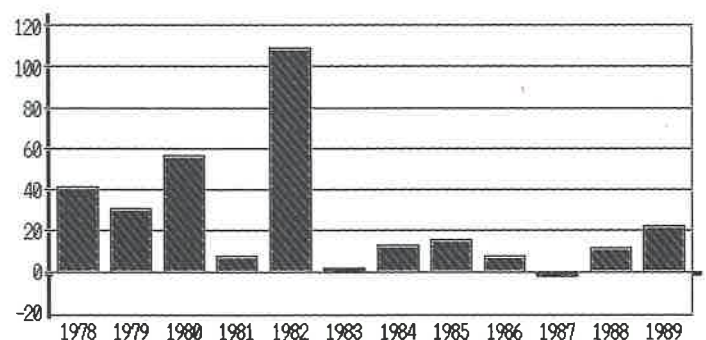


Fig. 2 - Rappresentazione grafica dell'incremento percentuale rispetto all'anno precedente

Con la collaborazione tecnica di Maurizio Bellini, presentiamo due elaborati grafici che riportano i dati relativi all'andamento donazionale della nostra Federazione dalla sua fondazione a tutto il 1989.

Il primo grafico testimonia il continuo — anche se intermittente — aumento delle donazioni, con una sola eccezione nell'anno 1987. Il secondo, invece, rappresenta le variazioni percentuali del numero delle donazioni stesse rispetto all'anno precedente ed ha bisogno di due chiarificazioni.

1) Il consistente rallentamento dell'aumento percentuale nell'anno 1981 è dovuto al fatto che nell'anno precedente si era registrato il terremoto in Irpinia. Molti donatori avevano risposto generosamente a quella emergenza, facendo così crescere notevolmente il numero delle donazioni dell'80. Passata l'ondata «emozionale», nel 1981 il ritmo di crescita ritornò a valori più contenuti, per poi subire un consistente incremento nel 1982, per l'affiliazione alla FPDS di nuove associazioni di donatori.

2) Nell'anno 1987 notiamo l'unico segno negativo (-2%), conseguenza della psicosi creata dal diffondersi delle notizie sull'AIDS, anche per la colpevole complicità, nella diffusione di tale psicosi, di alcuni organi di stampa e, addirittura, degli stessi dirigenti della Sanità pubblica. Infatti, anche la Regione Puglia commise l'errore di inserire, tra i «soggetti a rischio», i donatori di sangue, e lo pubblicò nel dispositivo del «Piano Regionale di intervento per la profilassi, diagnosi e terapia dell'AIDS».

Il paziente e incessante lavoro del Volontariato ha contribuito ancora una volta a mettere riparo alle pecche degli «addetti ai lavori» sicché, nei due anni successivi, è ripresa la crescita delle donazioni. Avanti così!

G.R.

# Una Federazione sempre più matura

(continuaz. di pag. 1)

zione «mirata», per quanto superata e «inquinabile».

Tornando alle cifre, l'incremento nelle donazioni rispetto al 1988 è stato del 22,6%: davvero interessante, mi pare, soprattutto in considerazione delle difficoltà che le Associazioni più distanti da Bari hanno incontrato nell'organizzare raccolte esterne con l'autoemoteca del «Di Venere». Quanto abbiano inciso tali difficoltà, potremo saperlo con una certa precisione al termine di questo 1990, se, come speriamo, le due autoemoteche — quella del «Di Venere» e quella del Policlinico — potranno rispettare tutti gli appuntamenti fissati. Se poi potesse funzionare anche il mezzo mobile degli Ospedali Riuniti di Foggia, la nostra soddisfazione ed il nostro ottimismo — e quello degli ammalati foggiani — ovviamente crescerebbero...

## L'attività delle Associazioni

Il positivo bilancio donazionale che oggi (come ogni anno, del resto) registriamo, è certamente attribuibile in grande misura alla promozione costantemente svolta dalle Associazioni federate: nel leggere le relazioni dei Presidenti, ma ancor più nel seguire da presso almeno le principali manifestazioni da questi organizzate, resto sempre piacevolmente stupita nel rilevare la fertilità di idee, la capacità di coordinamento, la sensibilità culturale e sociale che possono riscontrarsi in Volontari, mossi solo da una grande motivazione ideale e da un profondo amore per il loro prossimo.

Si tratta di iniziative interessanti e ben condotte, e diverse l'una dall'altra, come diverse sono le attitudini e le tradizioni delle varie realtà sociali in cui sono inserite le nostre Associazioni: l'educazione al Dono del Sangue nelle Scuole e nell'Università a Bari, le feste in masseria a Rutigliano, la Linea Azzurra a Santeramo, il tennis all'ENEL GIPB, gli incontri scientifici e il calcetto a Carbonara, il teatro a Locorotondo e a Bari, il Concorso artistico-letterario-musicale a Santeramo ed il Premio Nina Ruta Marini ancora a Bari, le gare podistiche ed i concerti a Castellana, sono solo qualche esempio dei molteplici campi di attività in cui si sono impegnate nello scorso

anno le Federate, e sempre basandosi su poche persone e su scarsissimi fondi. Come queste iniziative possano poi svilupparsi con risultati così brillanti in termini di immagine e di risultati donazionali, non può non stupire, e va ascritto alla intelligenza ed alla generosa dedizione di dirigenti e collaboratori.

Lo stesso bilancio finanziario della Federazione è una sorta di miracolo: le nostre Associazioni hanno sedi decorose, utilizzano proprio materiale divulgativo e propagandistico, sono conti-

nuamente indaffarate nell'organizzare, spedire, partecipare, inaugurare; oltre tutto questo, in Federazione da ben otto anni si scrive, corregge, piega, spilla e spedisce a tutti i Soci (e non solo a loro) un giornale bimestrale; e, nonostante tutto, si riesce ad accantonare qualche lira per i tempi bui, cioè per i lunghi mesi in cui si attende — fiduciosamente — il contributo regionale, in perenne ritardo sulle scadenze previste.

Un po' è merito di quegli Enti che ci elargiscono, ogni tanto, qualche contributo; ma molto è merito della abnegazione, del sacrificio e del disinteresse di chi

basa tutto il suo volontariato sulla totale gratuità, al punto di «contagiare» anche coloro con cui si trovano, di volta in volta, a creare occasioni di sensibilizzazione: vedi, ad esempio, la Compagnia gravinese «Il Teatro dei Peuce-ti», resasi immediatamente disponibile ad esibirsi del tutto gratuitamente al Teatro Piccinni di Bari, stracolmo di gente divertita e soddisfatta a cui l'Associazione Barese chiedeva non beneficenza, ma un attimo di riflessione sul «problema sangue».

## Il bilancio consuntivo e la relazione finanziaria 1989

Nel corso dell'anno 1989 si sono conseguite entrate per complessive L. 33.862.971 che — in uno col residuo di L. 7.510.823 — al 31.12.89 danno una disponibilità finanziaria complessiva di L. 41.373.794.

Tali entrate derivano: per L. 21.390.000 dal contributo di cui alla Legge Regionale n. 68/1979; per L. 3.716.000 da contributi di Enti vari; per L. 6.498.971 da interessi bancari e restituzione di

prestiti da Associazioni federate.

Nel corso dello stesso anno 1989 si sono sostenute spese per complessive L. 31.992.667, di cui L. 28.044.178 per attività promozionali (contributi ordinari e straordinari alle Associazioni federate, stampa e spedizione del giornale «La Vita», stampa materiale propagandistico), L. 3.948.489 per spese postali, manutenzione sede, cancelleria, biblioteca ecc.

### BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 1989

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
Contributo ex Legge Reg. n. 68/79	L. 21.390.000	
Residuo attivo anno 1988	" 7.510.823	
Contributi dalle Associazioni Federate	" 2.258.000	
Contributo dalla Banca Popolare Novara	" 1.000.000	
Contributo dalla Banca Popolare Murgia	" 1.000.000	
Restituzione prestiti dalle Ass. Federate	" 6.147.000	
Contributo dal Comune di Bari	" 1.500.000	
Rimborso dal Comune di Bari	" 26.000	
Contributi soci sostenitori	" 190.000	
Interessi bancari	" 351.971	
Contributi alle Ass. ex L.R. 68/79		L. 6.417.000
Contributi straordinari alle Associazioni		" 1.116.000
Rimborsi spese viaggio Ass. Federate		" 986.000
Stampa e spedizione del giornale «La Vita»		" 7.604.791
Spese fitto e funzionamento sede		" 685.200
Stampa materiale propagandistico		" 11.696.387
Contributo per «Criterium Automobilistico»		" 600.000
Spese postali e cancelleria		" 1.739.349
Organizzazione Torneo «Arcobaleno»		" 610.000
Spese bancarie		" 60.900
Biblioteca		" 171.100
Spese di rappresentanza e varie		" 305.940
	L. 41.373.794	L. 31.992.667
Totale entrate	L. 41.373.794	
Totale uscite	" 31.992.667	
Saldo attivo	" 9.381.127	
di cui	" 8.146.044	presso la Banca Popolare della Murgia
	" 489.677	presso la Banca Popolare di Novara
	" 745.406	piccola cassa
IL PRESIDENTE	IL COLLEGIO SINDACALE	IL TESORIERE
Rosita Orlandi	Vito Calcagnile	Francesco Marinelli

L'incidenza delle spese promozionali rispetto al totale delle disponibilità di cassa è di oltre il 67,78%, mentre è stata di oltre l'82,81% rispetto alle entrate effettivamente conseguite durante l'anno.

In ogni caso, si evidenzia che le spese promozionali di L. 28.044.178 risultano abbondantemente superiori al contributo regionale di L. 21.390.000.

Nondimeno, essendo il contributo regionale l'unica entrata certa di questa Federazione, è auspicabile che in futuro venga rispettata la scadenza prevista dalla legge per la sua liquidazione, nonché un adeguamento della somma corrisposta per ciascuna donazione.

L'attivo di cassa di L. 9.381.127 è costituito dalle somme accantonate per far fronte alle spese che si renderanno necessarie prima della liquidazione del contributo relativo al 1989, ed, in particolare, sono finalizzate alla pubblicazione del giornale «La Vita». Francesco MARINELLI

Periodico di informazione edito dalla  
**FEDERAZIONE PUGLIESE  
 DONATORI SANGUE**

*Direzione e Redazione*  
 70122 BARI ☎ (080) 521.91.18  
 Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

*Direttore Responsabile*  
 Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
 Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
 di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

*Distribuzione gratuita*

## L'operato della Federazione

Quanto all'operato della Federazione in senso stretto, il 1989 è stato un anno piuttosto impegnativo.

Due importanti leggi sulla donazione e sulla trasfusione del sangue sono in discussione su due diversi scenari politici, e nei confronti di entrambe la FPDS ha preso chiaramente posizione.

Per quanto attiene al «Piano Nazionale Sangue», giacente in Parlamento da oltre dieci anni, assieme alle Associazioni Nazionali ci siamo mobilitati e, in una «Giornata di civile protesta», ne abbiamo sollecitato la rapida approvazione. Sul testo del progetto di legge (per ora approvato solo dal Senato) nutriamo però qualche perplessità: che il «Piano» autorizzi le Associazioni di Donatori a gestire i Centri di raccolta, ci pare un grosso cedimento a interessi e a mentalità che vorremmo ritenere superati e sconfitti. Tuttavia, se questo è il prezzo da pagare perché il tema «sangue» possa essere disciplinato da una legge per altri versi abbastanza soddisfacente, pazienza...

Nei confronti della «Legge in materia di medicina trasfusionale», giunta — a quanto pare — in vista dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale, il nostro intervento è stato ben più corposo.

Abbiamo individuato subito le gravi carenze che il progetto elaborato dall'Assessorato alla Sanità presentava nei confronti dell'intera materia dell'associazionismo, da una parte avallandone e quasi incentivandone il frammentarismo e la parcellizzazione, dall'altra svilendone il ruolo, fino a farlo assomigliare ad un «servo sciocco» dell'Istituzione sanitaria. Non per mera difesa corporativa, ma perché consci del contributo che un Volontariato serio e preparato può e deve dare alla Sanità pugliese per aiutarla a superare carenze e difficoltà, insieme alle altre Associazioni pugliesi di Donatori, e soprattutto in perfetto accordo con gli amici della FIDAS, abbiamo dibattuto la questione in confronti aperti con i Responsabili della politica sanitaria regionale. Ci siamo sforzati di convincere i Politici ed i Tecnici che sarebbe stato un errore configurare una «medicina trasfusionale» apparentemente moderna e funzionale, ma in realtà ambigua e reticente nei confronti della sua



indispensabile premessa: i Donatori di Sangue.

La nostra ferma presa di posizione ha portato ad una qualche revisione del testo, che ha comunque richiesto la presentazione, da parte delle Associazioni, di diversi emendamenti, quando la proposta di legge è finalmente arrivata in Commissione Regionale. Qui, i suggerimenti avanzati dalla FPDS e dalla FIDAS, insieme, sono stati praticamente accolti tutti, con una sola eccezione, ma assai significativa. Nella istituenda «Commissione regionale tecnico-consulativa», presieduta dall'Assessore alla Sanità, composta quasi esclusivamente da medici (per lo più trasfusionisti) ed avente amplissime competenze sull'intera politica trasfusionale e donazionale, avevamo chiesto l'ammissione di due rappresentanti delle Associazioni riconosciute, a rotazione annuale. La richiesta non è passata, e la presenza dei Donatori è stata prevista solo nei casi in cui dovessero essere in discussione argomenti attinenti alla propaganda della Donazione.

Ci dispiace e ci preoccupa questa mancanza di rispetto nei confronti di un lavoro che — per quanto ci riguarda — è stato sempre corretto e rispettoso nei confronti del mondo sanitario; e comunque vien fatto di chiedersi cosa il Legislatore possa aver paventato in caso di nostra partecipazione al suddetto consesso...

### Altre attività

Continuando il veloce riepilogo dell'attività federativa, devo tornare — seppur velocemente — sul periodico «La Vita», per esprimere sincera gratitudine al suo Direttore, il dott. Antonio Ciaula, di cui tutti apprezziamo la discreta e competente collaborazione. Mi corre l'obbligo, inoltre, di menzionare il «Criterium del Donatore», gara automobilistica di regolarità e precisione promossa dalla FPDS, la cui seconda edizione ha visto l'Asso-

ciatione Carbonarese ancora impegnata nella complessa organizzazione, con il prezioso contributo delle Associazioni di Santeramo, Altamura, Gravina e Locrorotondo. Ne è risultata una manifestazione davvero «federativa», dato che ha in qualche misura coinvolto un po' tutte le Federate, in un'atmosfera di amicizia e di solidarietà che corrisponde perfettamente alle motivazioni ideali che sono alla base della Federazione stessa.

### Difficoltà per qualche Associazione

Fin qui, tutte luci. Esiste però anche qualche ombra. Non molto evidente, né molto grave, ma c'è. Penso a quelle Associazioni — in particolare Bitonto e Conversano — che, in contrasto con la loro storia precedente, fanno rilevare una crisi organizzativa e promozionale, solo in parte giustificabile con il calo dell'impegno dei Dirigenti. Laddove non mancano i Donatori (ne è prova la nascita, a Bitonto, di un'altra Associazione di Donatori), né le offerte di collaborazione (veda si la disponibilità offerta dal Primario del C.T. di Conversano, il dott. Vizioli, peraltro di recente divenuto Socio Donatore); in presenza di una Giunta Federativa che ha tentato ogni strada (dai messaggi scritti ai singoli Soci, agli incontri-dibattito organizzati «in loco») per tentare una rifondazione, c'è da chiedersi come mai i Soci non abbiano sentito il dovere di rimboccarsi le maniche, per non lasciar perire un prezioso patrimonio di esperienze e di civiltà che è il loro patrimonio.

E permettetemi, poi, un piccolo rilievo critico nei confronti di quelle Associazioni che, pur attive e seriamente impegnate, ritengono tuttavia di poter sottovalutare l'importanza dei piccoli doveri loro imposti per aver aderito alla Federazione: una volta il Presidente non partecipa al Consiglio Direttivo, un'altra non ci si preoccupa di far pervenire

la documentazione richiesta entro la data fissata, poi si trascura di mandare per tempo l'articolo per il giornale... e così, sicuramente senza volerlo, si rischia di allentare un legame che è tutto ideale, poggiato solo sulla voglia di essere insieme nella stessa lotta, e di vincere tutti insieme.

E magari non ci si rende conto di lasciare sempre più soli quei pochi che non vogliono demordere, ma sono sempre più in difficoltà, in un impegno che dovrebbe svolgersi in un mitico «tempo libero», che in realtà è solo tempo rubato a se stessi, ai propri cari, al proprio lavoro.

### Tre nuove Federate

Ma bando ai rimproveri — seppur sommessi — e concludiamo con una nota tutta positiva: il 1989 si è chiuso con la nascita di una nuova Federata, l'Associazione Carapellese Donatori di Sangue, che già nella sua sigla (ACDS-Foggia) non nasconde la sua intenzione di far leva sulla cittadina di Carapelle come trampolino di lancio per indirizzare il suo messaggio sulla stessa Foggia. A questa giovanissima Associazione ed ai suoi convinti ed entusiasti promotori, il nostro plauso ed il nostro augurio più caloroso.

E come dimenticare che lo stesso scorcio dell'anno ha visto la formazione di altri due Sodalizi, che all'inizio di questo 1990 hanno chiesto — ed oggi già ottenuto — l'affiliazione alla nostra Federazione, che raggiunge, così, le ventuno aderenti? Anche al Gruppo Donatori «Fiamme Azzurre» della Casa Circondariale di Bari ed all'Associazione Putignanese «Titti Derobertis» va quindi il nostro vivo compiacimento.

In conclusione, mi pare di poter rilevare come la Federazione stia sempre più maturando, sia dal punto di vista operativo, che da quello organizzativo. Dove mi pare che sia rimasta ferma — e lo dico con vero orgoglio — è nello spirito e negli ideali iniziali. Non ci sono sintomi di cedimento all'egoismo o all'opportunismo; i nostri Soci sanno che sussistono intatti quei valori che li hanno convinti ad associarsi, e che il nostro contributo — piccolo o grande che sia, poco conta — per rendere più vivibile il mondo che ci circonda, cerchiamo di darlo il meglio possibile.

E questo, mi pare già parecchio.

Rosita ORLANDI

ACDS - Foggia

# Una giornata per la vita

Una significativa manifestazione a Carapelle

«Una giornata per la vita»: questo il tema della manifestazione organizzata dall'Associazione Donatori di Sangue di Carapelle ACDS-Foggia, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e con la collaborazione della Comunità Emmaus.

L'iniziativa si è articolata in due giornate, ed è stata realizzata nella biblioteca comunale.

Sabato 17 marzo è stata inaugurata la «1ª Rassegna di fotografia e disegno» sui seguenti temi:

1) Il sangue è vita: esprimi con un disegno o con una fotografia l'importanza della donazione del sangue;

2) Disegna o fotografa un angolo caratteristico della tua città;

3) Droga: prevenire o punire? Esprimi con un disegno o una foto il tuo pensiero.

I temi — in particolare il primo ed il terzo — sono stati rappresentati in modo altamente suggestivo, denotando soprattutto nei ragazzi una forte tensione alla solidarietà umana. E proprio i ragazzi, con oltre 150 lavori fatti pervenire presso l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Carapelle, hanno evidenziato la loro maturità verso i problemi che ci circondano, in modo particolare sul tema droga, tanto scottante quanto drammatico.

Una commissione composta anche da persone esperte di fotografia ha poi assegnato dei premi ai lavori giudicati più significativi e rappresentativi. L'ACDS-Foggia ringrazia di cuore l'Amministrazione Comunale che ha offerto una targa, il prof. Alfonso Palomba che ha donato una seconda targa, le cartolerie Pocchia Vincenza e Minerva che hanno offerto rispettivamente un portachiavi con penna ed una calcolatrice, le ditte Pasqua Armando e Pasqua Antonio che hanno donato altre due targhe. Inoltre, a dimostrazione dell'impegno profuso in momenti così importanti, l'Amministrazione Comunale ha donato una medaglia-ricordo a tutti i partecipanti.

Ha chiuso la serata l'Assessore alla P.I. Stefano Tarantino con l'auspicio che iniziative del genere, atte a promuovere ed a sensibilizzare l'animo umano in un

contesto sociale in cui tutti i valori vengono annullati, siano sempre più incentivate e corroborate da tutte le forze politiche e sociali, a sostegno di un volontariato sano e pulito, senza prevaricazione alcuna.

Nel pomeriggio del 18 marzo si è invece svolto un incontro-dibattito sul tema: «Droga: prevenire o punire?». Sono intervenuti il prof. Alfonso Palomba (Presidente I.T.C. Giannone - Foggia), il dr. Benvenuto Grisorio (Specialista Reparto Malattie Infettive OO.RR. -Foggia), il dr. Michele Vallario (Sociologo), don Gerardo Russo (Comunità Emmaus), Piero Prenna (Comunità Emmaus), don Vincenzo Patano (Parroco di Carapelle), Stefano Tarantino (Assessore P.I. Carapelle), il dr. Antonio Tagliaferri (Informatore medico-scientifico, nonché vicepresidente ACDS), e Luigi Siciliano (Presidente ACDS) che ha fatto da moderatore.

Dati l'ampia partecipazione dei cittadini e l'interesse altamente sociale del tema, l'incontro è stato vivacizzato da interventi a volte polemici.

Un sincero apprezzamento alla collaborazione prestata dalla Comunità Emmaus, centro di recupero alla vita sociale di tossicodipendenti, ed un abbraccio dal profondo del cuore a Piero, che ha raccontato la propria esperienza con la droga ed i motivi che lo hanno spinto ad entrare nel tunnel e quelli che lo hanno invece aiutato ad uscirne facendo leva su quei sentimenti che in lui non si erano mai spenti, suscitando un animatissimo dibattito.

La linea emersa da tutti gli interventi dei relatori è che prevenire sia meglio che punire. Prevenzione va fatta a livello di scuola e famiglia, un connubio determinante per tale problema. Punire è sinonimo di costrizione e va ad esacerbare una situazione già di per sé grave. Anche se molti dissentono da tale pensiero — è stato affermato —, costringere non ha mai risolto i problemi, ed è la solidarietà umana il vero deterrente per tutti i mali sociali.

Vincenzo GRASSI  
Luigi SICILIANO



ABDS - Bari

## Il messaggio promozionale e le donazioni di sangue nelle scuole superiori e nell'Università

Quest'anno, ancor più che in passato, noi dell'Associazione Barese abbiamo la sensazione che il nostro investimento di cultura e di impegno nel mondo della Scuola stia finalmente producendo frutti maturi.

I giovani, che hanno sempre accolto positivamente il nostro messaggio promozionale, in questi ultimi mesi stanno dando una grande prova di maturità affluendo numerosi alle mattinate di donazione organizzate — con le autoemoteche del Di Venere e del Policlinico — presso il «Vivante», il «Giulio Cesare», il «Marconi», il «Panetti», il «Tridente», il «Campus» universitario..., riscattando con la loro serena spontaneità la sostanziale indifferenza dei concittadini più adulti.

Merito della loro sensibilità ancora intatta, ma anche di quegli insegnanti che, ricordandosi di essere pur sempre degli educatori, hanno affiancato e sostenuto efficacemente l'attività dell'Associazione.

A questi nostri preziosissimi compagni nella lotta per la diffusione di un modello di convivenza più civile e solidale — i professori Alberto Arbore, Michele Brucoli, Benedetto Casano, Michele De Robertis, Francesco Pontrelli e Bruno Maione — la nostra stima e la nostra gratitudine; ai tanti, tanti giovani che hanno accettato con entusiasmo il nostro appello ed hanno teso generosamente il braccio per i sofferenti, grazie di cuore — a nome della collettività — per il loro gesto, e per l'incoraggiamento che ci danno a continuare nel nostro non sempre agevole lavoro.

R.O.

**ARDoVoS - Rutigliano**

# Inaugurata la nuova sede

## Annunciate diverse iniziative in cantiere

È stata finalmente inaugurata la nuova sede dell'Associazione Rutiglianese Donatori Volontari Sangue.

Dopo un lungo peregrinare per circa sei anni alla ricerca di locali idonei per lo svolgimento dell'attività associativa, domenica 11 marzo, con una piccola quanto significativa manifestazione, è stata ufficialmente aperta la nuova sede dell'ARDoVoS in via Martino Dalena 2, nei pressi della centralissima Piazza XX Settembre.

La presidente dell'associazione rutiglianese, Mariella Errede, nel suo saluto introduttivo ha ringraziato tutti coloro che hanno permesso la crescita dell'ARDoVoS, in particolare il dott. Nicola Didonna, insigne concittadino, al quale è stata consegnata una targa, «con gratitudine per l'operato di sostegno a favore dell'associazione». Errede ha quindi annunciato le prossime iniziative in cantiere, come una nuova giornata della donazione a Rutigliano; una conferenza cittadina per affrontare e divulgare il problema-donazione; una costante quanto incisiva presenza nelle scuole per favorire la sensibilizzazione dei più giovani verso l'importanza civile della donazione.

È intervenuto quindi l'assessore comunale ai servizi sociali e pubblica amministrazione, Vitangelo Radogna, che ha portato il saluto e l'augurio della civica amministrazione ed ha garantito la massima disponibilità personale e dell'assessorato «per sostenere la lodevole iniziativa intrapresa dall'ARDoVoS, per una reale coscienza civile della comunità rutiglianese».

Ha chiuso gli interventi la presidente della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, Rosita Orlandi, secondo la quale «il discorso della donazione è in continua crescita; ma donare», ha aggiunto, «è solo l'inizio: bisogna cercare soprattutto di far donare. C'è bisogno», ha concluso, «di una reale coscienza dei diritti e dei doveri dell'essere civili».

Orlandi ha quindi assegnato il gagliardetto della Federazione al-

l'associazione rutiglianese, che ha superato il traguardo del 20% di incremento annuo di donazioni.

Un riconoscimento è stato consegnato anche a Mariella Errede, dinamica presidente dell'ARDoVoS Rutigliano.

Gianni CAPOTORTO

## La carenza di sangue in Puglia in un incontro col dott. Vizioli e la dott. Orlandi

Domenica 25 marzo si è svolto nel Teatro Cappuccini di Rutigliano — organizzato dall'ARDoVoS — un incontro-dibattito con il dott. Giuseppe Vizioli, primario del Centro Trasfusionale di Conversano, e la presidente della FPDS, dott. Rosita Orlandi.

Alla presenza di un numeroso e attento pubblico, in prevalenza giovanile, il dott. Vizioli ha sottolineato che in Puglia mancano i due terzi del sangue che occorre; la donazione, ha proseguito, si può effettuare presso qualsiasi Centro Trasfusionale, dove viene anche controllato lo stato di salute del donatore.

La dott. Orlandi ha elogiato la dinamica Associazione rutiglianese «attiva e ricca di iniziative», evidenziando a tal proposito la necessità che i donatori si associno, al fine di promuovere sempre meglio l'impegno civile della donazione.

La presidente dell'ARDoVoS, Mariella Errede, ha quindi ricordato la Giornata della Donazione, organizzata per l'8 aprile 1990.

La serata si è conclusa con gli applauditi concerti di due giovani gruppi musicali, i Muscar e i Fango.

G.C.



**APDoVoS - Putignano**

# Nata la ventunesima Associazione

Il 2 marzo 1990 il Consiglio Direttivo della FPDS ha ratificato la richiesta di affiliazione avanzata dalla neocostituita Associazione Putignanese Donatori di Sangue (APDoVoS) «Titti Derobertis».

Particolarmente significative e coinvolgenti le parole con cui il Presidente della nuova Federata ha illustrato le generose motivazioni dei promotori ed ha spiegato le ragioni della dedica a Titti Derobertis, che non era un'autorità cittadina o un noto personaggio, ma «solo» un bravo ragazzo — ha affermato, commosso, Roberto Pizzutilo —, un caro amico troppo presto scomparso dalla scena del mondo, ed avergli dedicato l'Associazione è stato come assumere anche nei suoi confronti — e quindi in modo più fermo e solenne — l'impegno di realizzare e diffondere il messaggio della donazione volontaria di sangue.

Alla nuova Associazione, la nostra 21<sup>a</sup> Federata, un caldo e sincero benvenuto!

## ASSOCIAZIONE PUTIGNANESE DONATORI VOLONTARI DI SANGUE (APDoVoS) «TITTI DEROBERTIS»

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	PIZZUTILO ROBERTO
Vice Presidente	CONSOLE CORRADO
Segretario	ROVIGO GIOVANNI
Tesoriere	CASTELLANA STEFANO
Consigliere	DAPRILE GIOVANNI
"	PIZZUTILO VINCENZA
"	CASTELLANA ANTONIO
"	CARENZA MICHELE
"	SCAGLIUSO ANTONIA

### COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	CALIÒ DOMENICO
	MAGGIOPINTO STEFANO
	ROMANAZZI ERNESTO
	IMPEDOVO SEBASTIANO (Supplente)

### COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	PESCE VITO
	LATERZA GIOVANNI
	LUIGI GIOVANNI
	NETTI PAOLO VINCENZO (Supplente)

In margine al premio Nina Ruta Marini

## Dedicato ad una donna coraggiosa

Alcune riflessioni di una vincitrice del premio

Non conosco la storia di Nina Ruta Marini, anche se sono giunta seconda ad un concorso che porta il suo nome.

Mi dispiace confessare questa mancanza, mi rendo conto di aver avuto da lei, o meglio, da qualcuno che l'ha amata e che adesso ha cura della sua memoria, un dono e un riconoscimento che ha in qualche modo aperto una relazione con lei, di cui continuo a non sapere nulla: nè la voce, nè i lineamenti del viso.

Posso solo immaginare qualcosa di lei e della sua famiglia. E forse, questa immaginazione sopperisce a quella piccola, antipatica vigliaccheria, che non mi ha fatto chiedere di lei agli amici della Federazione. Per quella sorta di reticenza mentale, per quella resistenza che spesso manifestiamo quando ci pesa accogliere presso di noi le storie degli altri. Soprattutto quando sono tristi.

E questa è sicuramente una storia triste.

Immagino una giovane donna. Forse nel pieno dell'età adulta; colta, virtuosa. Laddove virtuosa significa attenta.

Immagino una donna attenta. Attenta agli altri. Attenta a se stessa. Attenta al dolore, poi, una volta sopraggiunta la malattia. Che malattia? Una malattia che deve aver avuto a che fare col sangue; con il bisogno di sangue. Bisogno che solo altri potevano accogliere.

Immagino questa donna, colta, di buona famiglia, improvvisamente posta di fronte alla necessità di un aiuto; posta violentemente dinanzi ad una condizione estrema e imperiosa di dipendenza.

La immagino mentre pensa sgomenta, agghiacciata, che la sua vita, la sua unica e sola esistenza, dipende da gente che non conosce e che non potrà mai neanche ringraziare.

Sembra impossibile. Eppure ad un certo istante può accadere. È già accaduto. Purtroppo accadrà ancora. Succede così che la vita, la possibilità di sorridere an-

cora, di piangere, di chiedere aiuto ad un dio non si riesce mai a trovare, dipendano esclusivamente da un dono periodico che qualcuno che non sai, ti fa.

Non riesco bene a immaginare fino in fondo cosa significhi esistere grazie agli altri, interamente. E grazie a degli estranei. Cosa significa accogliere dentro di sé sangue che si è formato in altri corpi, in altre storie, in altri momenti; magari radicalmente diversi da quelli che tu conosci e rispetti, o condividi.

Non è facile, non lo è affatto, accogliere dentro di sé gente così diversa, così remota, così estranea. Eppure si fa; in tanti sono necessitati a farlo. Non hanno alternativa.

Come non ne ha avuta Nina Ruta Marini.

Cosa significa non avere alternative per noi che viviamo nell'illusione di poter scegliere continuamente la nostra vita?

Perché se c'è una cosa che l'esperienza del dolore, o meglio, della malattia insegna, è l'impossibilità di scegliere. E tutto questo a fronte di un mondo che vive sul mito della scelta.

La malattia ti mette di fronte ad un solo destino: dal quale non puoi, e non devi, se vuoi sopravvivere, fuggire.

La malattia rende umili perché non dà scampo. Non offre scorciatoie, facili soluzioni. O la accetti o salti nella follia. Non sei più onnipotente, se mai lo hai vaneggiato, sei piccolo ed enormemente fragile dinanzi ad un ignoto indecifrabile.

Hai solo una risorsa da mettere in gioco, da schierare dalla parte tua: accettare ciò che ti è accaduto. Accettare dà coraggio. E ci vuole coraggio per accettare.

Ci vuole coraggio per accettare il destino che ci rende coraggiosi.

E allora, fatemi ricordare, fatemi immaginare una donna coraggiosa; una donna che ha accettato che la vita le chiudesse in faccia tutte le sue porte, tranne una, quella del dolore.

Fatemela ricordare, perché lei è passata da quella porta, non si è tirata indietro.

Davanti ad una donna così grande, a donne così grandi, perché altre ce ne sono state, ed io ne ho conosciuta una, non posso fare a meno di ringraziare. Grazie non significa niente, ma

è la parola meno inadeguata che mi viene in mente.

Una donna così coraggiosa fa più coraggioso il mondo.

Qualcosa cambia dopo che un essere così bello ha abitato quaggiù.

Teresa CIULLI

## L'angolo della poesia

### Mimosa fiore della speranza

Crepa leggera nella durezza dell'inverno è la mimosa: promessa, speranza lontana, non inizio, di stagione più mite. Così il tuo raro sorriso, Marisa, nella nostra vita che è stata avversa e dura.

Ma gonfieranno le gemme, fiorirà il mandorlo e il pesco, raccoglierò ancora per te il ramo fiorito. Turbine di petali nel vento di primavera.

I figli non sanno; presto, ahimé, sapranno quanto lungo è l'inverno!

Brillerà per essi un sorriso a vincere la folgore se minacci o scoscenda?

Arcobaleno tra noi e loro, tra l'oggi e il domani si inarca trepida la Speranza.

B.C.



### Il ricordo di un'amica

All'ombra dei ricordi fermarsi a meditare sui bastioni della vita sedersi e ricordare!

Scrutare quegli anfratti che ti videro felice lastricati di tanti amori tappezzati di bei valori.

In una di quelle porte come di dea antica che sfida nemi e tempi il volto di un'amica.

Gli occhi suoi crespati sono come due fruscii che portano nel tormento pezzetti di firmamento.

Sul viso fiero e limpido traspare come un raggio la scia luminosa segnata da tanto viaggio.

Cara dolce amica come in una foto senza era e senza tempo statica nella storia dinamica verso Dio sempre potrò dire: «In quella bella tela allora c'ero anch'io».

Mauro PANZA



**ACDS - Carbonara**

# Un incontro scientifico nella giornata della donna

L'ACDS-Carbonara ha da circa un anno avviato un programma di informazione su temi di attualità in campo medico mediante incontri scientifici.

Il giorno 8 marzo, in occasione della Festa della Donna, ha ritenuto opportuno celebrare questa ricorrenza con un contributo scientifico e culturale, allo scopo di fornire conoscenze utili a prevenire e combattere una delle più diffuse neoplasie femminili. *I tumori della mammella è*



**ASSOCIAZIONE CARBONARESE  
DONATORI DI SANGUE**

stato l'argomento del 4° incontro che ha visto il numeroso pubblico, salutato dal presidente dell'ACDS Rocco De Adessis, se-

guire con interesse i temi svolti dai Relatori.

La Prof.ssa Angela Racanelli, Primario Radiologo dell'Istituto Oncologico di Bari, ha percorso con dovizia di immagini e ragionamenti diagnostici tutto l'iter necessario per l'accertamento di questo tumore che purtroppo l'OMS accredita della più alta incidenza di morbilità e mortalità nella donna. Quindi il Dr. Sabino Mizzi, Aiuto della Divisione di Chirurgia dell'Ospedale Di Venere, ha riferito dei notevoli progressi operati dalla chirurgia in questo campo sia per l'asportazione del tumore sia per la ricostruzione della mammella dopo il momento ablativo.

Il Dr. Giuseppe Colucci, Primario Medico dell'Istituto Oncologico di Bari, parlando della chemioterapia e della ormonoterapia quale momento complementare alla chirurgia per debellare questo tumore, ha fatto riferimento ai lusinghieri risultati maturati dall'Istituto in questi anni, ribadendo comunque che il momento essenziale resta la diagnosi precoce della neoplasia mammaria.

I lavori ed il successivo animato dibattito sono stati moderati dal Dr. Gaetano Falco, coordinatore scientifico dell'ACDS-Carbonara.



Nelle due foto:

in alto: Rocco De Adessis, il dr. Gaetano Falco, il dr. Sabino Mizzi, la prof.ssa Angela Racanelli

in basso: il dott. Colucci durante il suo intervento

**Sport Line**  
project

MODERN SPORTSWEAR JEANS AND CASUALS

Via A. Volta 5-5/A - Sannicandro di Bari

**10% di sconto**  
sugli articoli sportivi  
per i tesserati della Federazione

## Terzo Criterium Automobilistico del donatore di sangue



La Federazione Pugliese Donatori di Sangue indice anche quest'anno il CRITERIUM AUTOMOBILISTICO DEL DONATORE, giunto ormai alla terza edizione ed organizzato, come sempre, dall'ACDS-Carbonara.

Si tratta — come è ormai noto — di una gara di regolarità e precisione, rivelatasi efficace strumento di diffusione dell'immagine e del messaggio della Federazione, oltre che gradevole occasione di incontro e di scambio d'esperienze tra Soci e Associazioni federate, e tra Donatori e Popolazioni pugliesi.

Il successo organizzativo e promozionale delle precedenti edizioni è confermato dalla partecipazione a questo «3° Criterium» — in veste di co-organizzatori — dell'AUTOMOBIL CLUB di Bari e della sezione pugliese dell'INTERNATIONAL POLICE ASSOCIATION.

La manifestazione si svolgerà il 26 e 27 maggio 1990 e, per la prima volta, il percorso non sarà segnalato mediante le classiche «frecce», ma sarà seguito a «radar». Questi gli itinerari:

- sabato 26 maggio, partenza ore 14,30  
CARBONARA (prova speciale)  
BITETTO  
SANNICANDRO  
CASSANO  
GRAVINA  
POGGIORSINI (ore 18, prova speciale)
- domenica 27 maggio, partenza ore 8,30:  
CARBONARA (prova speciale)  
BARI (prova speciale)  
VALENZANO  
RUTIGLIANO (prova speciale)  
CONVERSANO  
CASTELLANA GROTTA (ore 12, prova speciale)

La cerimonia di premiazione avverrà presso il ristorante «CHIANCA FREDDA» di Castellana.

Le iscrizioni devono pervenire presso la sede della FPDS o presso la sede dell'Associazione Carbonarese (Via delle Lamie, 3 - Carbonara) entro le ore 20 di sabato 19 maggio 1990.

## Un simpatico omaggio del prof. Petroni ai partecipanti al prossimo Criterium

Il prof. Eugenio Petroni, barese, ora a riposo dopo una lunghissima attività di insegnante e di ricercatore in ambito storico-filosofico, corrisponde appieno al classico modello del «viaggiatore erudito».

Per lui, infatti, viaggiare vuol dire rispondere ad una prepotente esigenza spirituale e culturale di conoscere popoli e culture, fissarne sulla carta e sulla pellicola gli aspetti più significativi, scoprirne i valori e gli umori più profondi.

Il suo più recente itinerario ha percorso la Cina, dove si è trattenuto per due mesi durante il 1988, attivissimo e curioso di tutto, pur con i suoi 72 anni.

Ne è scaturito un bel libro — Impressioni ed immagini di un recentissimo viaggio in Cina (ed. Adda, 1989) —, godibilissimo per il ricco corredo di documentazione fotografica e per la sapida scelta di episodi e situazioni annotati per il lettore, ma forse soprattutto per l'abilità nel presentare la storia e la filosofia come antefatti essenziali per una reale comprensione della realtà cinese.

Un libro colto, dunque, ma mai pedante, di cui l'autore ha fatto gradito omaggio alla biblioteca della FPDS ed all'Organizzazione del «Criterium del Donatore», di modo che i partecipanti alla manifestazione ne riceveranno una copia, come personale contributo dell'autore alla diffusione del messaggio donazionale.

## Lettera

# Un impegno prioritario

Questi giorni ci hanno comunicato una nuova emergenza-sangue.

Ancora una volta l'evidenza dei fatti mi ha dato uno scossone.

Il livello della conoscenza e coscienza dei problemi nella mia città è davvero cresciuto rispetto ad anni fa?

Per cercare un utile parametro sono tornata indietro nel tempo, cosa peraltro insolita per me.

Dieci anni fa mi fu chiesta una donazione di sangue per un dipendente della Direzione Provinciale delle Poste. Ricordo di avere acconsentito senza fare troppe domande, allora non avevo la consapevolezza della donazione

anonima. In quell'occasione conobbi il Prof. Panaro.

Fu lui a propormi l'ABDS: «Lei è una donatrice, perché non si iscrive?».

A seguito di quella donazione ricevetti una lettera di «compiacimento»: l'Ufficio presso il quale lavoro aveva ritenuto di fare seguito ad analoga lettera della Direzione delle Poste. L'allego come un cimelio di anteguerra. A distanza di anni l'episodio mi appare grottesco, da Terzo Mondo. Come è possibile che in un Ufficio statale non sia stata suscitata in maniera adeguata solidarietà nei confronti di un collega malato?

Forse la risposta è in quello che in tutta franchezza tenne a dirmi l'autista delle Poste nella circostanza che ho appena riferito: «Sa, io non lo farei... poi fa male». Ancora oggi la frase mi risuona come uno schiaffo.

In tutte le vicende della vita esiste sempre un aspetto positivo, in questo caso: la mia iscrizione all'ABDS. Oggi ho infatti una diversa comprensione delle cose, mi muovo con maggiore consapevolezza di fronte ai problemi della donazione di sangue, questo grazie anche al periodico «La Vita». Ora mi accerto che tutti, famiglia, colleghi, amici, facciano la loro parte senza delegare ... al solito.

Qualche tempo fa ho seguito con particolare attenzione la malattia di una giovane collega che peraltro non conoscevo, ma a cui adesso voglio molto bene. Ad dei gloriam ... devo raccontare che non è stato necessario mandare l'autista a prelevare dei donatori da altri Enti. Ho chiesto poi che l'elenco dei nomi dei colleghi che avevano donato fosse custodito.

Devo riferire però che anche in questa circostanza ho rilevato alcune difficoltà di dialogo fra i donatori iscritti alle diverse associazioni e gruppi rappresentati sul territorio.

Ci troviamo, mi sembra, di fronte ad un delicato passaggio culturale sul quale vale la pena di confrontarsi.

Noi donatori, e non solo noi naturalmente, non sempre siamo consapevoli dei limiti soggettivi

ed oggettivi che comporta il perseguire mutamento sociale e solidarietà sociale. Occorre la scomparsa dei residui steccati fra i protagonisti dell'azione gratuita, così che il donatore con tutti gli altri volontari si trovi oggi a vivere una stagione di crescente amicizia ed unità di intenti, di obiettivi, di operatività.

È sicuramente necessaria una strategia di insieme sul territorio, in collaborazione con tutti gli altri componenti del Terzo sistema (volontariato, associazionismo, cooperazione), alleandosi su precisi progetti con le altre forze sociali realmente impegnate nella ricerca di soluzioni alternative per la promozione delle fasce più deboli della comunità pugliese. Questo convincimento deve avere necessariamente una ricaduta in termini di rapporto interpersonale fra donatori appartenenti ad associazioni, gruppi, partiti, chiese differenti. In caso contrario si condannerebbe il proprio gruppo di appartenenza a diventare luogo di consenso di parte, di conformismo, di conservazione dell'esistente. Si spegnerebbero così le motivazioni profonde di cittadini che operano gratuitamente e serenamente attraverso uno sforzo intergenerazionale che non ha eguali.

Dobbiamo essere coscienti tutti, a parer mio, di dovere affrontare nei prossimi anni un impegno prioritario in campo formativo così che il mondo possa incominciare a cambiare ... da noi.

Domenica CALABRESE

## 3° Criterium Automobilistico del Donatore di Sangue

### Scheda di iscrizione

	PILOTA	NAVIGATORE
Cognome		
Nome		
Residenza e indirizzo		
Appartenente		
Tipo veicolo		
Targa		
Assicurazione Polizza Scadenza		
Patente		

Oltre al sottoscritto e navigatore, sul veicolo sopraindicato prenderanno posto n. \_\_\_\_\_ che parteciperanno a tutta la manifestazione corrispondendo l'importo di partecipazione come previsto dall'art. 5 del Regolamento.

Per il fatto stesso della presente iscrizione, il sottoscritto concorrente-pilota dichiara per sé, per il suo navigatore-cronometrista ed eventuali passeggeri, di ritenere sollevati il Comitato Organizzatore, l'Automobil Club di Bari, l'Ente proprietario delle strade percorse, i Commissari sportivi, tutti gli ufficiali di gara e le persone addette all'Organizzazione, da ogni e qualsiasi responsabilità, e di rinunciare ad ogni ricorso davanti a Tribunali per fatti o danni verificatisi durante lo svolgimento della manifestazione.

Il presente modulo accompagnato dalla tassa d'iscrizione dovrà pervenire al Comitato Organizzatore entro e non oltre il 19 maggio 1990.

Associazione Carbonarese Donatori di Sangue  
Via Delle Lamie, 3  
70012 Carbonara di Bari

Il pilota

Il navigatore

## Riflessioni

### Vi prego, non scomodate la città ...

Vi prego, non disturbate la gente cercando di compiere il vostro rituale volantinaggio per far leggere quanto è scritto sulla donazione del sangue, sulla necessità di raccogliere il prezioso liquido per metterlo a disposizione di ammalati, di moribondi, di prematuri.

È di oggi la notizia che la terribile leucemia si può vincere solo se si può disporre di cento trasfusioni per ogni ammalato. Pensate ad una lunga coda di cento persone in attesa di dare il proprio sangue per salvare da sicura morte un leucemico! Basterebbe capire questo problema per rendersi conto di quanto sia importante donare il proprio sangue, spontaneamente, gratuitamente, anonimamente, con entu-

siasmo, contenti di donare al prossimo tuo ciò che di più caro possiedi per ridare vita a coloro che la stanno perdendo.

Per questo servono persone di buona volontà, di gente che si adoperi per organizzare manifestazioni idonee a risvegliare il senso di responsabilità che ognuno di noi dovrebbe avere nei riguardi di coloro che hanno bisogno.

Propaganda per le strade, sui muri, per radio e televisione, parlare e riparlarne, per convincere la gente che spesso ti evita, per non sentire, come se la cosa non fosse anche un suo problema... Eppure, lo sguardo dei tanti indifferenti pare ancora dire: *Vi prego, non scomodate la città!*

PIPPO